

Guy Bass

# TESTA CUCIUTA

Un mostro per amico



BUR ragazzi  
Rizzoli

Guy Bass

# TESTA CUCITA

Un mostro per amico



Illustrazioni di  
Pete Williamson

Traduzione di Giordano Aterini

BUR ragazzi  
Rizzoli



PRIMA DI TUTTO

# AVVERTENZA

(in forma di poesia, scritta molto tempo  
fa da una persona orrendamente più  
vecchia di vostra nonna)



*Il piccolo Remo vagava nel bosco,  
quando gli venne d'andare in quel posto.*

*Gira che gira, tirava un gran vento,  
Remo finì a Castello Spavento.*

*Il poverino ne varcò le porte,  
andando incontro a orribile sorte.*

*Dunque ora sai: se ti trovi a vagare  
a Pocaroba forse è meglio puntare!*



BENVENUTI A

# POCAROBA

(665 ABITANTI)

*Un anno fa*





---

---

PROLOGO

---

---

# PORTENTI DI UN'ALTRA CATEGORIA

(mostri, creature terribili e cose pazzesche)

Quella fu la notte in cui tutto cambiò. A Pocaroba era arrivato il circo. O meglio, a Pocaroba era arrivato...

**IL CIRCO ITINERANTE DI  
PRODIGI SOVRANNATURALI**

**FULBERTO  
TROVAMOSTRI**

**UN VIAGGIO TERRIFICANTE  
PER LA MENTE E PER LO SPIRITO  
IN UN MONDO DI BIZZARRIE  
TALMENTE INSENSATE  
DA NON AVER PARI AL MONDO**

«Accorrete! Accorrete e avvicinatevi, spiriti intrepidi di Pocaroba! Assisterete a uno spettacolo strabiliante, strizzabudella e squagliamutande! Direttamente dal nostro... tour mondiale di straordinario successo!» gridava dal suo carro variopinto un ometto grassottello, Fulberto Trovamostri in persona, mentre distribuiva manifesti dello spettacolo a chiunque gli capitasse a tiro. Dietro di lui venivano tre carri coperti, che avanzavano lenti tra lo scalpiccio dei cavalli sull'acciottolato della strada principale.

«Avrete il coraggio di guardare negli occhi le incredibili creature in agguato dietro queste tende? Vi servirà tutto il vostro sangue freddo per sostenere la vista di questi mostri! Urlerete! Rimarrete senza fiato! Ve la farete sotto! Guardate... e inorridite!»

Mentre gli abitanti di Pocaroba si accalcarono intorno ai carri, Trovamostri scese sull'acciottolato con un balzo. Era straordinariamente

basso e grasso, e quegli stecchetti di gambe che si ritrovava parevano piegarsi sotto il suo peso. Portava un cilindro malconco e un frac che, secoli prima, doveva essere stato davvero splendido. Trovamostri si avvicinò al primo carro, e con un gran sorriso scostò la tenda. Il carro era in realtà una gabbia, e dentro...

«Ecco a voi... *Dottor Contorsione*, il Nodo Umano! Osservate come piega il corpo in modi impossibili!» gridò Trovamostri indicando uno spilungone rigidissimo che cercava disperatamente di mettersi il piede dietro la testa.

«Stupida gamba... piegati!» disse Dottor Contorsione alla sua gamba. «Ci stanno... guardando tutti!»

«E passando oltre...» grugnò Trovamostri scuotendo la testa. «Stringete le chiappe di fronte a *Madame Mustacchi*, la donna barbutissima!» Trovamostri tirò la seconda tenda. Dentro la gabbia c'era una donna corpulenta in là con gli anni, con